

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

TARICCO — *Al Ministro della Salute - Per sapere -* Premesso che

- Le vaccinazioni sono considerabili una misura sanitaria preventiva indispensabile che ha contribuito, nell'arco degli anni, a ridurre l'insorgenza di malattie infettive e patologie di varia natura, contrastando la diffusione di malattie anche mortali quali tetano, poliomielite, morbillo, rosolia, parotite differite, epatite virale B, pertosse, meningite, infezione da papillomavirus, arrivando in alcuni casi ad eradicarle del tutto, come nel caso del vaiolo;
- alcune Regioni italiane hanno però, in questi ultimi anni, promulgato leggi regionali che sostanzialmente aboliscono l'obbligo di vaccinazione: il Veneto ha temporaneamente sospeso l'obbligatorietà dei vaccini, la Lombardia, la Prov. di Trento, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Umbria e Sardegna hanno deciso di depenalizzare la scelta e quindi non sanzionare i genitori che rifiutino la pratica vaccinale; altre regioni hanno in discussione provvedimenti analoghi;
- oggi quindi, la copertura vaccinale, come afferma Walter Ricciardi, neopresidente dell'Istituto Superiore di Sanità, è al limite della soglia di sicurezza e diventa ormai improcrastinabile l'approvazione del nuovo Piano Nazionale per la Prevenzione Vaccinale proposto da Ministero della Salute, Consiglio Superiore di Sanità, Istituto Superiore di Sanità ed Agenzia Italiana del Farmaco al Tavolo di coordinamento per la prevenzione delle Regioni italiane;
- secondo i dati, per la prima volta, le vaccinazioni sono scese al di sotto del 95% - valore minimo indicato nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale (PNPV) a 24 mesi d'età - le vaccinazioni per poliomielite, tetano, difterite ed epatite B e la percentuale scende ulteriormente per le vaccinazioni contro il morbillo, la parotite e la rosolia che raggiunge una copertura dell'86%, in calo di oltre il 4% in appena un anno. Si stima che sono oltre 22 milioni i bambini non coperti contro le più comuni, e in alcuni contesti mortali, malattie dell'infanzia;
- è evidente come in questo contesto le conseguenze di scelte individuali ricadano sulla collettività tutta, dal momento che, evidentemente, viene meno la cosiddetta "immunità di gregge" e pertanto aumenta il rischio che bambini non vaccinati si ammalinino, che si verifichino epidemie importanti, che malattie per anni cancellate non siano riconosciute e trattate in tempo;
- cresce quindi il rischio che tornino malattie "dimenticate" come la difterite, che ha già fatto capolino in Spagna, o che le morti per morbillo non siano più l'eccezione, come nel caso della bimba deceduta per una complicanza lo scorso anno a Roma;
- la Società Italiana di Pediatria, come afferma il presidente Giovanni Corsello, ha evidenziato che il detto fenomeno è in atto, in quanto si assiste ad un ritorno di malattie che si credevano debellate: un esempio, la morte per pertosse, malattia che sta avendo una recrudescenza nei bambini nei primi mesi di vita, proprio a causa del calo della copertura vaccinale;

- i vaccini, ogni anno, salvano circa 2 milioni e mezzo di vite, 5 al minuto e, giova ricordarlo, ancora oggi, una malattia come il morbillo può risultare mortale. Anche l'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, mette in guardia contro la insufficiente informazione e la disinformazione e torna a chiedere a gran voce l'approvazione del nuovo **Piano Nazionale per la prevenzione vaccinale**, strumento di accordo tra Stato e Regioni sul tema della prevenzione;
 - l'Organizzazione mondiale della sanità, in occasione della Settimana europea dell'immunizzazione (European Immunization Week - EIW), giunta alla decima edizione e svolta dal 22 al 25 aprile di quest'anno, ha proposto come parole d'ordine "Prevenire, proteggere, immunizzare", con l'obiettivo di aumentare la copertura delle vaccinazioni, sottolineando l'importanza dell'immunizzazione di ogni bambino per prevenire le malattie e proteggerne la vita;
 - il messaggio che queste organizzazioni stanno lanciando all'Europa chiede di investire nelle politiche di vaccinazioni, perché sostengono solamente a queste condizioni è possibile ottenere un continente libero dalle malattie prevenibili con i vaccini, evitando il rischio di retrocessioni nell'eradicazione delle malattie stesse (emblematico il caso della poliomielite - era il 2002 quando venne dichiarata l'eradicazione della poliomielite nella regione Europea - vista l'epidemia del 2010 con morti in 4 paesi della regione europea e 17 dei 53 paesi europei considerati a rischio di trasmissione del virus);
 - il prossimo 12 ottobre è convocata la Commissione Salute delle Regioni, per valutare la proposta del Piano Nazionale Vaccinale e vi è grande speranza che la sua approvazione possa procedere rapidamente:
-
- se il Governo non ritenga necessario e imprescindibile agire per approfondire in modo adeguato la situazione sopra descritta, valutando come procedere con azioni mirate a chiarire ogni aspetto elencato;
 - se non ritenga conseguentemente di attuare un opportuno programma di campagne di informazione atte a fornire un quadro imparziale sulla salute pubblica, che punti a raccontare il valore della protezione della salute e la prevenzione delle malattie infettive spiegando importanza e utilità dei vaccini;
 - se non ritenga opportuno agire con campagne di sensibilizzazione mirate, coinvolgendo tutti gli attori e gli operatori del settore sanitario, in primis i medici di famiglia, in vista dell'urgente necessità di bilanciare la disinformazione diffusa laddove operano le associazioni di controinformazione, così da rendere *i decisori consapevoli dei significativi ritorni economico-sociali dati dall'immunizzazione, non solo per quanto riguarda la salute dei bambini e la mortalità infantile* (l'uso dei vaccini, una delle misure più efficaci di prevenzione sanitaria, è capace di evitare fino a 3 milioni di morti ogni anno), *ma anche nel merito di altri aspetti sociali importanti, come il rafforzamento dei sistemi sanitari nel loro complesso*;
 - se non ritenga di utilità immediata agire per spostare l'attenzione dalla dimensione individuale a quella collettiva, con politiche di sanità pubblica che coinvolgano gli operatori del territorio, considerando che l'impatto è forte anche in termini economici, poiché i vaccini consentono immensi risparmi al sistema sanitario nazionale: un euro speso per un vaccino può farne risparmiare fino a 24 per curare chi si ammala;

- se non ritenga utile unire le forze con la campagna europea 2015 che a sua volta coincide con la più ampia campagna mondiale, il cui slogan è: "**Close the immunization gap**", ossia "**Colma il divario di immunizzazione**", per veicolare l'urgenza di raggiungere l'equità nei livelli di immunizzazione, come indicato nel Piano d'Azione Globale per i Vaccini (Global Vaccine Action Plan - GVAP), che mira a prevenire milioni di morti entro il 2020 attraverso l'accesso universale ai vaccini per le popolazioni di tutto il mondo.

Mino Taricco

Enrico Borghi

Francesca Bonomo

Roger De Menech

Cristina Bargerò

Giulia Narduolo

Mara Carocci

Angelo Senaldi

Anna Giacobbe

Paolo Rossi

Maria Iacono

Sara Moretto

Giorgio Zanin

Luca Sani

Lodolini Emanuele

Vincenza Bruno Bossio

Nicodemo Nazzareno

Maria Amato

Marco Carra

Massimiliano Manfredi

Luigi Dallai

Giuseppe Romanini

Margherita Miotto

Giuseppe Guerini

Emanuele Cani

Gianpaolo Galli